



Un po' di storia

I SOLDATI BRASILIANI A CAMAIORE

di Marcello Stagetti

I molti soci frequentatori della baita, in specie i più giovani, si domanderanno il perché della bandiera brasiliana, esposta accanto al tricolore, nei bei supporti artistici di metallo dorato, costruiti con passione e maestria dall'instancabile Raffaello Paoli.

I riferimenti sono ormai assai lontani nel tempo: era il 17 settembre del 1944, giorno della liberazione di Camaiore. I brasiliani arrivarono in un pomeriggio, abbastanza fresco per la stagione, dalla parte di Viareggio, su numerose jeep, percorrendo la sola strada che allora entrasse in città dalla parte del mare: Via Cesare Battisti o anche la Via del Tram. Sostarono in un primo momento in Pienaterra, in mezzo allo slargo dove si incrociano la Via di Radicchi, Via Fonda, Via della Fossetta, fra la Mescita del Pascocino e il Cordificio Pardini. Domandarono qualcosa ai rari passanti incuriositi e forse pure un po' intimiditi dagli armamenti presenti sulla jeep e addosso ai soldati. Proseguirono quindi per l'ultimo tratto della strada, arrivando nella piazza della Porta Nuova, dove seduti davanti al Bar della Stella, stava un gruppo di partigiani in uniforme e armati, che subito si alzarono avvicinandosi.

Ricordo nitidamente molti dettagli di quel giorno. Ero sceso da Greppolungo, dove ero sfollato con la famiglia, alloggiata alla meglio in un metato assieme ad altri conoscenti, dopo aver visto la bandiera italiana issata sul campanile della Chiesa della Stella. Una grande eccitazione aveva preso a circolare fra i tanti sfollati del posto, ma non tutti avevano l'animo di scendere a Camaiore, senza conoscere prima la situazione. Tedeschi se n'erano andati da alcuni giorni, in una lunga colonna di muli, lungo la via di Casoli verso i monti. Mia madre mi chiamava in continuazione cercando di frenare la mia irruenza nello scendere la mulattiera verso Montebello. Ero scalzo, come quasi tutti i ragazzi di allora durante la bella stagione. Subito dopo il Ponte di Radicchi la strada era piena di detriti di vetri delle finestre e il cammino si fece più prudente e attento. Dopo un veloce ingresso nella nostra casa abbandonata da mesi, mentre la mamma rovistava in giro, mi recai in strada, accanto alla fontana, dove avevo intravisto alcuni miei coetanei.

Ed è qui che vidi arrivare i militari brasiliani, alcuni dei quali di colore, che guardavo con curiosa insistenza avendoli visti solo sulle illustrazioni dei libri di scuola. Avevano un aspetto non troppo militaresco, quasi alla mano, come del resto tutti i soldati americani e alleati, ad eccezione degli inglesi, che arrivarono dopo alcuni giorni alla guida di carrarmati che parcheggiarono in una corte un po' nascosti. I soldati ci davano sempre qualcosa, incluse le immancabili chewing e se andava bene una piccola cioccolata a forma di cingolo, un grande lusso per chi non aveva mai visto nulla di simile. Gli inglesi al contrario erano indifferenti e anzi alcuni ci scacciavano in malo modo dicendoci fascisti. In quella stessa notte alcuni soldati tedeschi rimasti isolati, forzarono la vigilanza brasiliana in Via Fonda e fuggirono verso i monti in un fragore di spari, senza vittime. I tedeschi in ritirata si erano trincerati sul Prana da dove potevano avere una visione senza ostacoli, sia della piana di Camaiore che della marina. Presero a sparare colpi con i mortai, alcuni dei quali caddero in prossimità dei blindati inglesi seminascosti fra le case, ma che forse erano stati intercettati con i binocoli. La caduta delle granate si intensificò e fu a questo punto che il comando brasiliano decise di intervenire in loco con un'azione di terra per mettere a tacere i cannoni. Non mi sono noti i particolari dell'azione, ma ricordo che i colpi cessarono dopo il blitz, che costò diversi morti agli assalitori alleati. La battaglia del Prana è rimasta, fra le vicende belliche dei brasiliani nel nostro territorio, una delle più evocate e importanti e ancora oggi la celebrazione che se ne fa, con il coinvolgimento delle autorità, richiama alla baita numerosissimi partecipanti che non dimenticano l'impegno di quei soldati amici di tanti anni fa.

Non saprei dire quanti militari fossero stanziati a Camaiore. Oltre ai brasiliani c'erano americani e inglesi, che avevano preso alloggio nei locali del Palazzo del Littorio, dove si trovava pure un notevole deposito di generi alimentari ad uso delle truppe. Con qualche iniziativa o piccolo servizio si poteva entrare in possesso degli agognati cibi alleati, ricercatissimi anche perché le botteghe erano chiuse non avendo nulla da vende-